

L'ospitale di san Giovanni di Gerusalemme a San Tomaso di Majano è stato fondato alla fine del XII°sec. dai **cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme** (poi cavalieri di Malta), nel periodo delle crociate, come risulta dalla pergamena istitutiva originale, del 1199, del "Portis". Costituiva una tappa importante della **Via del Tagliamento** nell'antica Via di Allemagna, che collegava l'Europa fino ai Paesi Baltici con i porti dell'Adriatico.

Gli *hospitales*, realizzati a centinaia, anche da **Templari e Teutonici**, a distanza di una giornata di cammino, formavano una rete europea efficiente, organizzata sulla "Regola Benedettina dell'Accoglienza" ed assicuravano in pieno feudalesimo **ospitalità gratuita** con cure ed assistenza a viandanti e pellegrini in cammino per la Terra Santa o **Santiago de Compostela o Roma** attraverso le **vie Romea e Francigena**. Costituirono la prima importante istituzione sperimentale del **servizio ospedaliero gratuito**.

Il pellegrinaggio, antica pratica comune a tutte le culture e religioni, dall'XI sec. grazie a questi siti vi fu una vera e propria esplosione, da pratica elitaria a primo fenomeno di massa della storia, dimensione principale dell'uomo medievale. Insieme agli uomini si muovevano le idee, si superavano le paure, si **arricchivano le culture**, rendendo possibile la straordinaria ripresa europea del tardo medioevo.

Il complesso di San Giovanni, superstite storico - architettonico sorprendente, ancora quasi completamente conservato, con la torre, la Casa del priore e la chiesa di San Giovanni, è in particolare testimone esemplare di quella etica ed essenziale funzione e della via d'Allemagna il "corridoio storico" preferenziale di comunicazione e scambio culturale tra la nascente Europa e il Mediterraneo fino a Gerusalemme.

Il comune di Majano dal 2006 ha avviato un progetto di riscoperta culturale del sito e un intervento di restauro (interamente finanziato - è in corso il II lotto di lavori) particolarmente attento a non alterare il carattere essenziale e la testimonianza storica del complesso medievale.

Verrà dunque recuperata l'antica destinazione del sito, attraverso il ripristino in particolare dell'attività ospitaliera riproposta in chiave moderna con tre attività principali: **ristoro, ostello/foresteria, centro culturale**, con un sistema flessibile e ampio di attività culturali secondarie coerenti, senza preclusioni purché non palesemente in contrasto con il necessario rispetto del bene storico.

L'importanza della testimonianza storica, la portata culturale dell'antica funzione e la sua sorprendente modernità come sito di ospitalità e luogo dove si può tentare una ricerca di essenzialità nella storia e nella natura - **sito finalizzato non al**

consumo ma allo scambio culturale -, configurano una buona prospettiva di rinascita e di auto-sostenibilità economica del progetto culturale, anche tenuto conto del momento particolarmente favorevole a questi temi con numerosi progetti e finanziamenti europei, nazionali e regionali già in corso o in fase di avvio.

La foresteria avrà circa 35 posti letto in 13 camere in locali storici restaurati, il ristoro avrà circa 50 posti a sedere, con cucina semplice, orientata alla tradizione friulana, ma arricchita dalle contaminazioni storiche e moderne con le altre culture della "rete". Il sito sarà anche centro di studi e di incontri culturali, con sala convegni, biblioteca storica e moderna ed esposizioni museali; sarà punto di riferimento culturale e sede di associazioni; centro di informazione naturalistica e storica locale e di documentazione sulle centinaia di iniziative annuali del turismo culturale, **slow tourism**, turismo d'incontro, solidale, al quale particolarmente si adatta l'offerta dell'ospitale di San Giovanni, nonché centro di informazione sul pellegrinaggio moderno in rete con i cammini majores e quelli locali. Lì, di tanto in tanto sarà possibile incontrare qualcuno che arriva a piedi da lontano con tante cose da raccontare - è sempre più frequente il passaggio e l'omaggio al sito storico di San Tomaso da parte di italiani, austriaci, polacchi, in cammino verso Roma e non solo.

Il sito è affioramento sorprendente della nostra storia. Quale miglior modo per comprenderla: arrivarci a piedi, essere accolti, passarci la notte, sulle orme e dove hanno sostato nei secoli migliaia di persone che andavano in Terrasanta, a Roma, a Santiago, a piedi.

Questo progetto è soprattutto un'opportunità culturale imperdibile che già ha consentito di avviare relazioni internazionali con università, siti di altri *hospitales*, e con associazioni culturali locali ed internazionali. Relazioni che hanno consentito di intraprendere un processo di riscoperta e valorizzazione storica dell'antica Via del Tagliamento, collegamento in rete tra Europa e Vie Francigene, riconoscendo l'importanza "straordinaria" del sito di San Giovanni, quale testimone rassicurante per la sua storia e sorprendente per la sua modernità.



COMUNE DI MAJANO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

L'HOSPITALE DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME A SAN TOMASO



Il pellegrinaggio, ricerca di essenzialità, metafora del cammino dell'uomo.

4-5-6 giugno 2010

"Il secondo cammino della Rinascita della Via del Tagliamento"

sulle orme dei cammini medievali, a piedi, da Venzone a San Tomaso di Majano, fino a Dignano, attraverso Gemona, Osoppo, Ragogna, San Daniele, lungo il Tagliamento.

possibilità di inserirsi nelle tappe intermedie

Informazioni e c/o cell. 328 8213473

informajano@gmail.com www.majano.info

c/o informagiovani 0432-948455 int. 234

prenotazioni entro il 02 giugno 2010

In cammino sulla "Via del Tagliamento"

VENERDÌ 04 GIUGNO 2010

DA VENZONE A GEMONA

Per chi desidera arrivare il giorno prima e pernottare a Gemona

- dalle ore **15.45** del 04-06-2010 ritrovo presso il Duomo di Venzone, esempio notevole di architettura gotica del XIV sec., eventuale breve visita alla città medievale fortificata ricca di storia (Celti, Romani, Longobardi, Medioevo...)
- Partenza a piedi verso Gemona alle 17.00, tappa a santi Anna e Giacomo e a Sant' Agnese
- cena a Gemona, è gradito il contributo di tutti i partecipanti, con dolci e salati o altro da poter eventualmente consumare anche il giorno dopo a colazione o durante il cammino.
- breve visita alla città,
- pernottamento presso centro Glemonensis (portare materassino e sacco a pelo).

SABATO 05 GIUGNO 2010

IL CAMMINO DA GEMONA A SAN TOMASO

- 06.00** sveglia e colazione
- 07.00** Inizio cammino sulla "Via del Tagliamento" con partenza dal Duomo di Gemona, celebre esempio di architettura gotica
- partenza per Osoppo
- arrivo a Osoppo visita alla chiesa Parrocchiale di Santa Maria e alla chiesetta di San Giacomo, del XIV sec., possibilità di visita all'antica fortezza di Osoppo sul colle, (tracce di animali miocenici, resti archeologici romani, altomedievali, resti castello dei Savorgnan del '500 e fortezza dei periodi veneziano, napoleonico e italiano.
- partenza lungo il Tagliamento con passaggio sul colle di San Rocco (belvedere sul Tagliamento, chiesa gotica di San Rocco...)
- percorso sul greto del Tagliamento (spiaggette, risorgive, laghetti, rogge,...)
- pranzo al sacco sul greto del Tagliamento .
- attraversamento del fiume Ledra utilizzando il ponte della ferrovia, inizio percorso da Cimano a Susans, visita al santuario di Comercio).
- arrivo a San Tomaso, ristoro e riposo con visita all'Ospitale di San Giovanni di Gerusalemme del XII sec. (restauro in corso).
- SS. Messa nella chiesa di San Giovanni del XII sec.
- cena organizzata, dal borgo di San Tomaso, dalla Parrocchia e dal Comune di Majano.

DOMENICA 06 GIUGNO 2010

IL CAMMINO DA SAN TOMASO DI MAJANO A DIGNANO

- 07.00** sveglia e colazione
- 08.30** Inizio cammino sulla "Via del Tagliamento" con partenza dalla chiesa di san Giovanni di Gerusalemme di san Tomaso

- tappe a San Giacomo di Ragnogna, discesa lungo la Via del Tagliamento, attraverso Pignano, Aonedis, Villanova, Carpacco, Vidulis
- pranzo al sacco sul greto del Tagliamento
- arrivo a Dignano
- Rientro con mezzi propri.

COSE DA PORTARE: zaino, materassino, sacco a pelo, scarponi, scarpe di riserva, K-way, mantellina, acqua e viveri (pranzi al sacco).

In caso di maltempo il cammino si farà comunque

